

Non vi sia costrizione nella religione

Descrizione: In nessun modo predica l'Islam conversioni forzate, piuttosto, si tratta di qualcosa di proibito come rilevato da testi chiari.

Da Sami al-Majid (a cura di IslamReligion.com)

Pubblicato su 02 Jun 2014 - Ultima modifica su 27 Jan 2019

Categoria: [Articoli](#) > [Questioni attuali](#) > [Islam e i non-musulmani](#)

Una delle verità fondamentali stabilita dai testi sacri è che nessuno può essere costretto ad accettare l'Islam. E' il dovere dei musulmani di stabilire la prova dell'Islam alla gente in modo che la verità possa essere chiara dalla falsità. Dopo di che, chi vuole accettare l'Islam può farlo e chi vuol continuare sull'incredulità può farlo. Nessuno dovrebbe essere minacciato o danneggiato in alcun modo, se non vuole accettare l'Islam.



Tra le molti prove decisive a riguardo di ciò citiamo sono le seguenti. Dio dice:

"Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore. Chi dunque rifiuta l'idolo e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è audiente, sapiente." (Corano 2:256)

Dio dice:

"Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti?" (Corano 10:99)

Dio dice:

"Se polemizzano contro di te, di': "Sottometto ad Allah il mio volto, io e coloro che mi hanno seguito". E di' a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati: "Vi siete sottomessi?". Se si sottomettono, saranno ben guidati; se ti volgono le spalle, il tuo compito è solo il trasmettere. Allah osserva i Suoi schiavi." (Corano 3:20)

Dio dice:

"Al Messaggero (incombe) solo l'onere della trasmissione." (Corano5:99)

È importante notare che questi ultimi due versi sono stati rivelati al Medina. Questo è significativo, poiché mostra che la sentenza non fu solo una contingente data ai musulmani durante la loro permanenza alla Mecca in uno stato di debolezza.

Alcune persone potrebbero chiedersi che se l'Islam effettivamente sostiene tale approccio, allora che cosa è tutto questo che abbiamo sentito a proposito del jihad? Come possiamo spiegare la guerra che il Profeta, che la misericordia e la benedizione di Dio siano su di lui, ei suoi Compagni condussero contro i pagani? La risposta a questo è che il jihad in Legge islamica può essere condotto per una serie di motivi, ma a convincere la gente ad accettare l'Islam non è semplicemente uno dei motivi. Per quanto riguarda la conversione, questo deve essere fatto tranquillamente diffondendo il messaggio con la parola scritta e parlata. Non c'è posto per l'uso di armi per costringere la gente ad accettare l'Islam.

Il Profeta, disse nella sua lettera al governatore romano Eraclio:

"Vi invito ad accettare l'Islam. Se accettate l'Islam, troverete la sicurezza. Se accettate l'Islam, Dio vi darà una doppia ricompensa. Tuttavia, se lo deprecate, su di voi sarà il peccato ." (*Sahiih Al-Bukhari, Sahiih Muslim*)

Una volta che le persone hanno sentito il messaggio senza ostruzione o impedimento, la prova è stata rivelato a loro, dopo di ciò il dovere dei musulmani è fatto. Coloro che desiderano credere sono liberi di farlo e coloro che preferiscono di non credere sono altrettanto liberi di farlo.

Anche quando i musulmani sono costretti a lottare e poi, di conseguenza, sottomettere la terra, il loro dovere, successivamente, è quello di stabilire la legge di Dio sulla terra e difendere la giustizia per tutti, musulmani e non musulmani. Non è loro diritto di costringere i propri sudditi ad accettare l'Islam contro la loro volontà. Ai non-musulmani, che sono sotto il dominio musulmano, deve essere permesso di rimanere sulla propria fede e devono essere autorizzati ad esercitare i diritti della loro fede, anche se essi saranno tenuti a rispettare le leggi del paese.

Se lo scopo di jihad fosse stato quello di forzare i non credenti ad accettare l'Islam, il Profeta non avrebbe mai ordinato ai musulmani di astenersi dal ostilità quando il nemico avrebbe ceduto. Non avrebbe proibito l'uccisione di donne e bambini. Tuttavia, questo è esattamente ciò che ha fatto.

Durante una battaglia, il Profeta vide persone riunirsi. Inviò un uomo per scoprire il motivo per cui si riunirono. L'uomo tornò e disse: ". Essi sono riuniti intorno a una donna che è stata uccisa" Allora il Messaggero di Dio disse:

"Lei non avrebbe dovuto essere stata attaccata! "Khalid b. al-Walid stava conducendo la battaglia, così inviò un uomo a lui dicendo: "Dite Khalid di non uccidere donne o lavoratori". (*Sunan Abi Daoud*)

Pertanto, anche nel calore della battaglia contro un nemico ostile, le uniche persone che possono essere attaccati sono quelli che effettivamente partecipano alla lotta.

Se lo scopo del jihad fosse stato quello di forzare i credenti ad accettare l'Islam, i califfi ben guidati non avrebbero vietato l'uccisione di preti e monaci che si astennero dal combattimento. Tuttavia, questo è esattamente quello che hanno fatto. Quando il primo

califfo, Abu Bakr, inviò un esercito in Siria per combattere le legioni romane aggressive, uscì per dare loro parole di incoraggiamento. Disse: "Troverete un gruppo di persone che si sono dedicati al culto di Dio (cioè i monaci), quindi lasciateli fare ciò per cui si sono dedicati."

L'indirizzo web di questo articolo:

<http://www.islamreligion.com/it/articles/661>

Copyright © 2006-2015 [IslamReligion.com](http://www.IslamReligion.com) . Tutti i diritti riservati.